Dr. Arch. Uberti Mario
Località Galera
23813 Cortenova (Lc)

Telefono 0341/901418 Fax 0341/983972
Codice Fiscale BRT MRA 61R21 A745H
Email ubertima@tin.it - ubertima@libero.it

FEBBRAIO 2021

COMUNE DI PREMANA
PROVINCIA DI LECCO

PROGETTO DI:

RECUPERO STRUTTURALE DI AREA PERTINENZIALE AD USO PRODUTTIVO PER ATTIVITA' EDILE – INDUSTRIALE ED IMPIANTI TECNOLOGICI

COMMITTENTE:
COSTRUZIONI BERTOLDINI S.R.L.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

SOMMARIO

- *PREMESSA* *pag.* *3*
- *RELAZIONE PAESAGGISTICA*

Analisi dello stato attuale del bene paesaggistico interessato *pag.* *5*

Elementi di valore paesaggistico, e presenze di beni culturali *pag.* *10*

Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte *pag.* *13*

Elementi di mitigazione e compensazione proposti *pag.* *14*

PREMESSA

Il progetto di **"RECUPERO STRUTTURALE DI AREA PERTINENZIALE AD USO PRODUTTIVO PER ATTIVITÀ EDILE – INDUSTRIALE ED IMPIANTI TECNOLOGICI"** è stato redatto su incarico della ditta COSTRUZIONI BERTOLDINI S.r.l. di Premana.

Sono stati effettuati sopralluoghi sul posto aventi lo scopo di accertare le caratteristiche geometriche e geomorfologiche dei luoghi, delle infrastrutture esistenti e in progetto, oltre che un'analisi di dettaglio di tutta l'asta torrentizia del T. Varrone e della Valle del Forno, un rilievo topografico dell'intera area d'intervento e di un adeguato contorno, una ricerca e disamina della documentazione scientifica e tecnica pregressa. Per realizzare l'intervento in progetto, verranno occupati terreni di proprietà del Committente stesso, di terzi di cui si dispone dell'autorizzazione e aree demaniali di cui si chiede la concessione di occupazione.

Il risultato dei lavori sarà quello di diminuire fortemente il rischio di erosione spondale del T. Varrone, in sponda destra, in corrispondenza dell'immissione della valletta laterale denominata Valle del Forno, a favore di tutte le attività presenti nella zona e nel tratto di torrente più a valle, sia di interesse pubblico che privato, potenzialmente danneggiate ogni qualvolta si verifichi un evento di piena.

Nella presente relazione vengono descritte le caratteristiche delle opere in progetto e le motivazioni della realizzazione dell'opera.

Vista la tipologia degli interventi si rimanda alle Relazioni Idrologica e Idraulica, appositamente redatte dall'Ing. Tomaso Invernizzi, in cui vengono riportate le principali caratteristiche idrologiche del Torrente Varrone e della Valle del Forno, corredate dalle verifiche idrauliche realizzate in corrispondenza di alcune sezioni di deflusso, per comprovare la compatibilità idraulica dell'intervento in progetto e richiedere le concessioni all'occupazione di alcune aree demaniali di competenza regionale e comunale.

L'area interessata dall'intervento, posta al margine occidentale dell'area industriale di Giabbio, sita sul fondovalle del T. Varrone, appena a monte del Ponte della Strada Provinciale n°67 in loc. Ciudrin, risulta essere identificati nel P.G.T. vigente in tessuto

urbanizzato – SERP – Servizi in Progetto – Art. 31 delle Nta e vincolata dal punto di vista paesaggistico – ambientale (D.Lgs 42/2004), in quanto rientra in area soggetta alla fascia di rispetto di 150 ml. dai corsi d'acqua, anche se, oggettivamente, essendo posta fra il depuratore e l'area ecologica, nei pressi di una centrale idroelettrica e a pochi metri dal viadotto della Sp 67, non presenta alcun particolare pregio ambientale o storico-culturale e non sono presenti essenze arboree tutelate. Inoltre parte dell'area oggetto d'intervento ricade in tessuto non urbanizzato identificato in ambiti boscati secondo il P.G.T. vigente mentre il P.I.F. non identifica tale area in ambito boscato.

La presente relazione paesaggistica, che costituisce la base di riferimento per una valutazione di compatibilità paesaggistica, è stata prodotta ai sensi del D.G.R. 2121/2006 – D.P.C.M. 12/12/2005 e del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (art. 146 e 159 D.Lgs 42/2004).

Ai sensi dell'art.146 commi 4 e 5 del Codice, sono stati sviluppati i seguenti punti:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione proposti.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Analisi dello stato attuale del bene paesaggistico interessato

L'area oggetto d'intervento si trova in prossimità del margine sud-ovest dell'area industriale del comune di Premana, un paese di montagna posto a 1000 m. s.l.m. situato nella testata sommitale della Valvarrone, sulle basse pendici del Monte Legnone (m.2610) e del Pizzo Alto (m.2550), che sono le cime più alte delle Prealpi Orobiche che dividono la Valsassina dalla Valtellina.

La popolazione è di circa 2300 abitanti. Il paese non ha mai conosciuto lo spopolamento, un fenomeno tipico di tutti i paesi di montagna. A salvare Premana non è stato il turismo, bensì le attività dell'artigianato e dell'industria.

L'accesso principale del paese di Premana ed il collegamento con i paesi circostanti e con la viabilità principale avviene attraverso il passo di Piazzo verso la Valsassina. Proprio la vista del paese, da questo valico di accesso, ne riassume le caratteristiche morfologiche principali: la presenza di un nucleo storico molto concentrato ubicato sul versante della valle meglio esposto, e l'urbanizzazione degli ultimi decenni ubicata a lato della strada di accesso e lungo la circonvallazione.

Premana, veduta panoramica

L'importanza del paese è dato dallo straordinario sviluppo assunto lungo i secoli dalla **lavorazione del ferro**, estratto dai monti della Valvarrone probabilmente fin dalla età preromana. La prima notizia documentata di un forno fusorio del minerale risale al 1253, quando Premana, insieme a Pagnona, gravitava nell'ambito dei possedimenti dell'arcivescovo di Milano, gestiti dai Della Torre e poi dai Visconti. L'importanza assunta dal borgo nell'ambito del Ducato di Milano, prima sforzesco e poi spagnolo, fu elevata, poiché costituiva, insieme alla Val Cavargna, l'unico centro

di estrazione, fusione e lavorazione del ferro, con indubbi interessi anche per la produzione di armi. Lo sviluppo della attività siderurgica, che favorì anche l'emigrazione di numerosi artigiani verso la Repubblica Veneta, è continuato fino al Novecento, ma è soprattutto dopo il secondo dopoguerra che ha assunto connotati industriali. A partire da questo periodo sono nate decine di officine grandi e piccole, perlopiù a conduzione familiare (oggi se ne contano più di 150), tutte specializzate nella produzione di oggetti da taglio (forbici e coltelli) che hanno fatto conoscere Premana in tutto il mondo. Grazie allo sviluppo di queste attività, Premana è uno dei pochi paesi di montagna che ha mantenuto la popolazione, senza i devastanti effetti dell'emigrazione, e buona parte dei giovani vi trova lavoro. Premana è la prova di come, grazie al forte attaccamento alla propria terra e alla volontà di lavorare, si possa vivere - e prosperare - in condizioni apparentemente assai difficili. Con tale successo che mai come oggi Premana ha contato tanti abitanti, richiamando addirittura lavoratori dai centri vicini.

Nei secoli scorsi l'attività degli abitanti di Premana non era solo concentrata sulla lavorazione del ferro, ma anche sulle **attività agricole e pastorali**, attestate dall'organizzazione degli alpeggi comuni e documentate nell'Alta Val Varrone da un numero molto elevato di rustici (quasi 2000), in particolare maggenghi (*lööch* nel dialetto locale), cioè edifici che si usavano perlopiù nel mese di maggio, quando le nevi si ritiravano. Tali costruzioni, nella gran parte ancora in buono stato, venivano

usate per il ricovero del bestiame, la conservazione del fieno, la battitura della segale e l'essiccazione dei prodotti raccolti. Numerose testimonianze della cultura materiale di questo periodo sono ora raccolte nel locale Museo Etnografico, istituito nel 1974, grazie al contributo di appassionati che hanno donato attrezzi, utensili e altri materiali utili alla documentazione del lavoro e della vita quotidiana della zona.

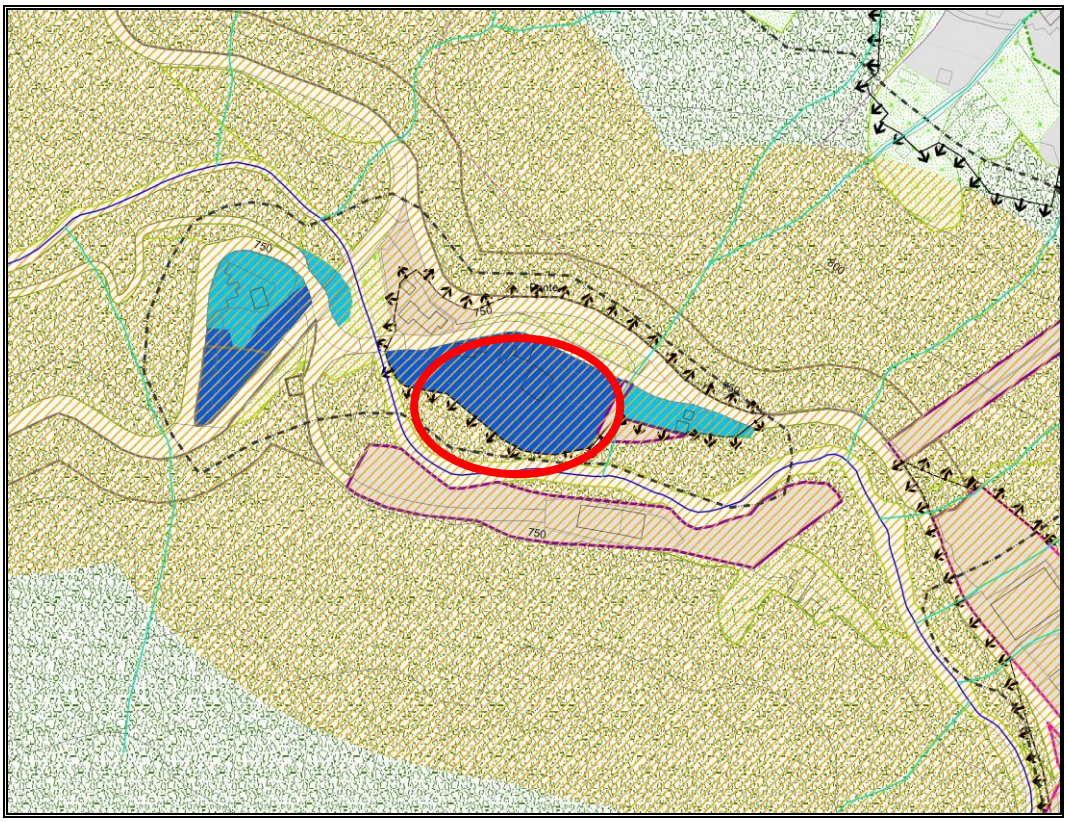
Il paese, nonostante la tumultuosa trasformazione negli anni recenti, mantiene ancora intatte le **tradizioni**. Basti pensare al costume tradizionale, "*ol morèl*", utilizzato ancor oggi nelle cerimonie più importanti o durante le feste tradizionali che scandiscono l'anno. La più importante di queste feste è la processione del *Corpus Domini*, in occasione della quale gli abitanti "sposano la strada", cioè il percorso della processione religiosa all'interno delle strette vie del centro storico, che per l'occasione vengono parate e infiorate. Nella festa del Corpus Domini il popolo di Premana offre la più straordinaria manifestazione della propria identità. Le vie del paese, già caratteristiche, si trasformano in un percorso addobbato e infiorato, coinvolgendo l'intera popolazione. La processione si svolge al mattino, conclusa la messa, con la partecipazione in massa della popolazione. Unici spettatori gli anziani invalidi, che restano affacciati alle finestre o sulla porta di casa. La processione si snoda lungo le stradine periferiche del vecchio nucleo, un percorso che già nel 1600 era detto "habituale da epoca immemorabile" (e diverse strade del paese portavano in passato, per l'appunto, il nome di "Via della Processione").

Il **centro storico** di Premana è molto caratteristico, poiché è formato da case addossate in modo irregolare le une alle altre, che lasciano appena il passo per tortuosi vicoletti e vertiginose scalette: case aggrappate alla falda del monte, pittoresche per la varietà dei colori, per la forma e la disposizione delle finestrelle, dei portali, delle logge, degli antri, dei portici. Quello che rende singolare Premana è anche la natura degli abitanti, il loro linguaggio dialettale, il loro modo di vestire, ma soprattutto la loro intraprendenza che rimane oggi più che mai il carattere distintivo di questa straordinaria comunità, mentre forse si vanno attenuando gli altri aspetti peculiari. Il centro storico di Premana, proprio grazie alle sue peculiarità e alle sue caratteristiche ancora storiche che costituiscono un'attrattiva per i turisti, è lo scenario principale all'interno del quale si svolge, già da alcuni anni, la

manifestazione biennale "*Premana Rivive l'Antico*", che ha riscosso sempre un grande successo vista la partecipazione di migliaia di visitatori. Si tratta di una manifestazione di carattere storico-culturale, principalmente volta a riscoprire i mestieri, la vita quotidiana, le abitudini ed i sentimenti dei premanesi nella prima metà del Novecento; è la perfetta rappresentazione di Premana, della sua gente e di tutte le particolarità del suo territorio: la tenacia, l'antica e radicata fede, la passione per la lavorazione del ferro ed il duro lavoro pastorale ed agricolo. Tutti valori che hanno consentito ai nostri avi di continuare a vivere in un ambiente molto bello anche se molto povero, almeno fino al secondo dopoguerra.

Oltre alle tradizioni di tipo religioso e storico-sculturali, il paese di Premana è molto legato anche agli eventi di natura sportiva che si svolgono ogni anno, in particolare alla tradizionale gara di corsa in montagna chiamata "*Giir di Mont*", in occasione della quale tutti gli abitanti sono coinvolti nell'organizzare il paese ad accogliere centinaia di atleti e spettatori provenienti da tutto il mondo.

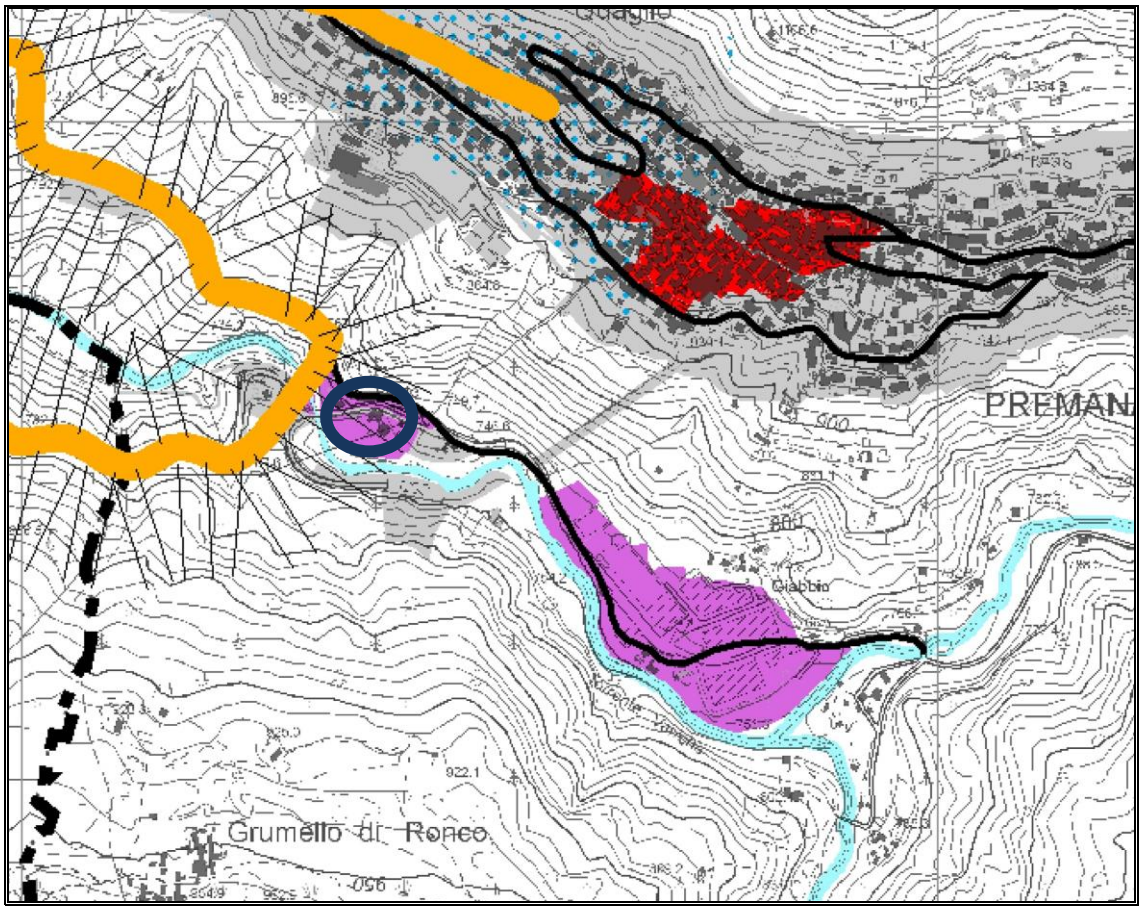
L'intervento progettuale in oggetto ricade in territorio urbanizzato SERP – servizi in progetto – art. 31 delle nta, inoltre ricade in area soggetta alla fascia di rispetto di 150 ml. dai corsi d'acqua e in tessuto non urbanizzato in ambito boscato.



Nonostante il P.G.T. prevede l'ambito boscato per parte dell'area d'intervento, il Piano di indirizzo forestale, revisione del febbraio 2016, classifica l'area d'intervento in area non boscata, come effettivamente riscontrabile sul posto.

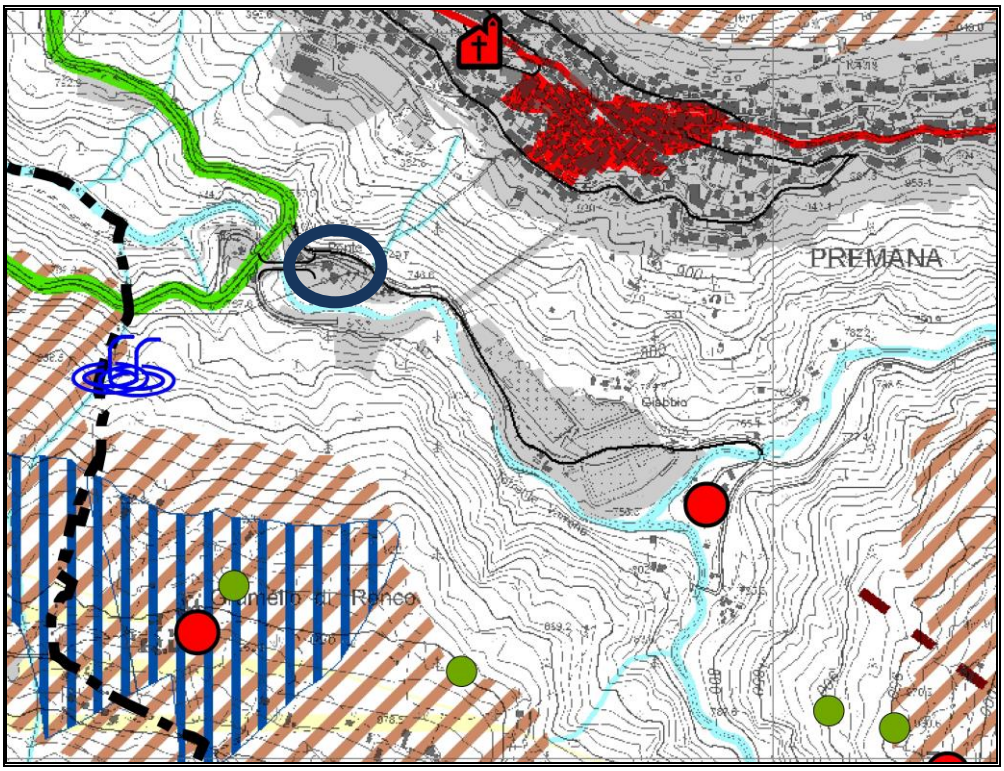
estratti P.T.C.P. di Lecco:

Il quadro strutturale, assetto insediativo-estratto Comune di Premana, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 40 del 09/06/2014, classifica l'area in esame in "Aree produttive d'interesse sovracomunale - art.28 ".



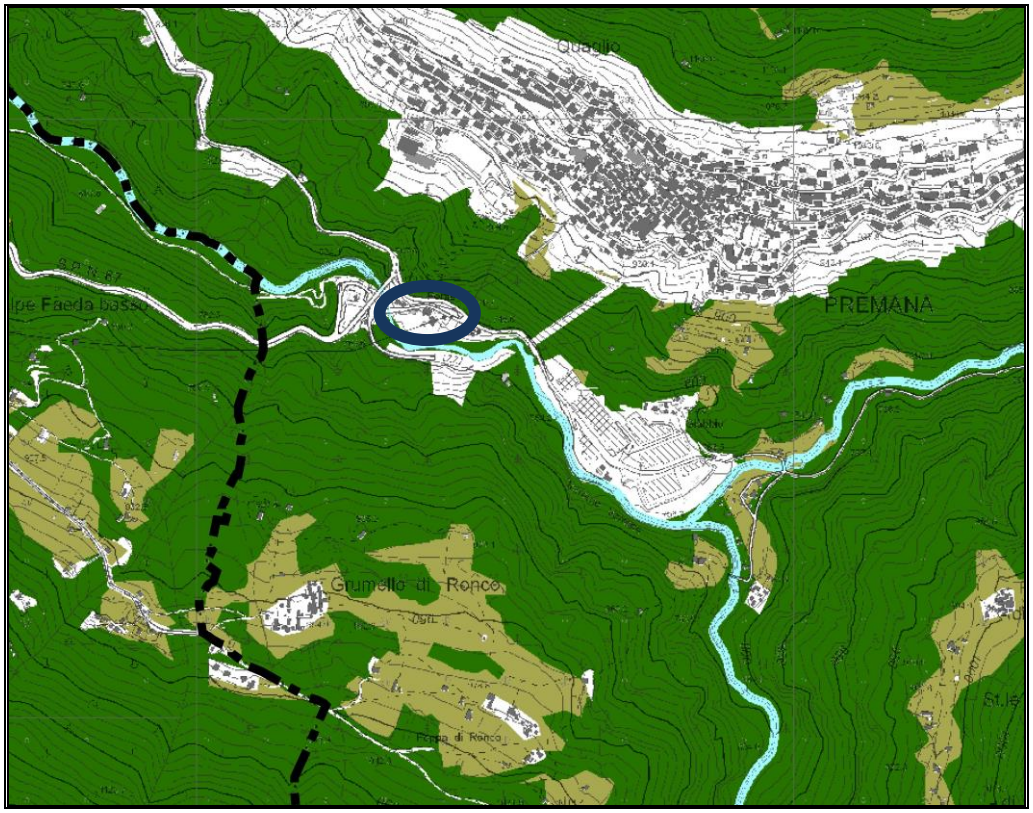
Estratto P.T.C.P. ***assetto insediativo****, area di intervento*

Il quadro strutturale, Valori paesistici e ambientali - estratto Comune di Premana, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n°40 del 09/06/2014, classifica l'area oggetto di intervento parte come territorio urbanizzato.



Estratto P.T.C.P. ***valori paesistici e ambientali****, area di intervento*

Il quadro strutturale, Sistema rurale paesistico ambientale - estratto Comune di Premana, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n°40 del 09/06/2014, non classifica l'area in esame in nessun ambito.



Estratto P.T.C.P. ***sistema rurale paesistico ambientale****, area di intervento*

Elementi di valore paesaggistico e presenze di beni culturali

- **Chiesa parrocchiale di San Dionigi**

La chiesa di San Dionigi è la parrocchiale di Premana ed è la più antica e più importante chiesa del paese. Secondo lo studioso Oleg Zastrow, che ha dedicato alla storia dell'edificio religioso un accurato studio ("LA CHIESA DI SAN DIONIGI A PREMANA", Lecco, 1996), la sua edificazione in onore di San Dionigi, vescovo di Milano, risalirebbe all'epoca paleocristiana, cioè alla prima fase del cristianesimo in Lombardia.

- **Il Museo Etnografico**

Il Museo Etnografico di Premana è stato fondato nel 1974 da Gianola Battista, affiancato dal rag. Bellati Antonio, autore di una guida al museo e di numerose pubblicazioni sulla storia e la cultura di Premana, e da Codega Antonio. L'allestimento del museo ha trovato sede nell'ex villa Cazzamalli di proprietà del comune. Esso raccoglie una ricca collezione di oggetti della cultura agro-pastorale e della vita materiale ed economica della comunità di Premana di un tempo, ed è articolato su due piani suddivisi in sale. Al piano terra sono conservati i documenti e si trova l'archivio fotografico, mentre al primo piano si trova la Sala del ferro articolata in tre settori: estrazione e lavorazione, la fucina e i manufatti. Vicina a questa si trova la Sala del costume in cui sono esposti, oltre ai costumi tradizionali, gli attrezzi per la tessitura e per alcuni lavori artigianali e quelli della cucina. Al secondo piano si trova la Sala della agricoltura divisa in tre parti: agricoltura e allevamento, lavorazione del latte e falegnameria.

Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte

Come già accennato, il presente progetto ha indirizzato il più possibile le scelte progettuali alla riduzione dell'impatto sul paesaggio esistente.

Il progetto prevede di recuperare e riqualificare un'area attualmente dismessa e incolta, allo scopo di proteggerla dalle esondazioni del torrente e utilizzarla nell'ambito delle attività edile – industriale della COSTRUZIONI BERTOLDINI S.r.l. Tale obiettivo verrà realizzato mediante la costruzione di una difesa spondale in scogliera di massi ciclopici, in sponda destra del T. Varrone e in sponda destra della Valle del Forno, in corrispondenza della confluenza dei due corsi d'acqua, tra quota 730 e 740 m s.l.m, nel tratto appena a monte della presa dell'impianto idroelettrico di VARRONE ENERGIA S.r.l., in Comune di Premana, loc. Ciudrin.

La scogliera spondale sarà realizzata in massi ciclopici eventualmente intasati internamente con calcestruzzo, con altezza comprese tra 3 e 7 m fuori terra, lunghezza di 55 m lungo il T. Varrone e 25 m lungo il tratto terminale della Valle del Forno.

Nella zona più a est, a ridosso di Via Giabbio, è prevista la formazione di un piazzale pavimentato con cls mentre nella zona più ad ovest dell'area di intervento il progetto prevede la parziale ricarica con terreno, la riprofilatura e l'inerbimento finale.

Elementi di mitigazione e compensazione proposti

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, si può affermare che le opere del presente progetto non comporteranno modifiche significative dal punto di vista ambientale.

Infatti l'utilizzo di materiali naturali e il riordino dell'area migliorerà l'impatto visivo e ambientale dell'area stessa, pertanto non sono previsti particolari interventi di compensazione o mitigazione.

Inoltre, nella progettazione delle opere, è stata prestata particolare attenzione alla tutela delle presenze significative sotto il profilo paesaggistico, privilegiando l'uso di materiali tradizionali, come riscontrabile nella scelta della realizzazione di scogliere in massi ciclopici.

Il tecnico

Arch. Uberti Mario